

Una nuova sala al Museo storico

— Dal 23 febbraio, giorno subito successivo alla presentazione del libro di Riondino su Giovanni Martini trombettiere di Garibaldi, il Museo storico di Bergamo apre al pubblico un nuovo spazio espositivo, dedicato alle donazioni ricevute: è la «Chambre des dons», Sala dei doni, attigua alla ex Sala Capitolare.

«Quando le donazioni vengono acquisite dal Museo - spiega il direttore della Fondazione Bergamo nella Storia-Museo storico, Claudio Visentin - devono es-

sere segnalate alla Sovrintendenza, inventariate, archiviate, catalogate, restaurate, protette... Può essere che "spariscano", per ragioni tecniche, anche per qualche anno. Invece queste novità vengono subito esposte al pubblico, e per un mese. Una specie di anteprima. Una camera dei segreti, da Harry Potter. La stanza resta allestita in permanenza, ogni mese verrà esposta una cosa diversa. Il pubblico vede il flusso delle donazioni, il donatore può vedere esposto subito ciò che ha donato. Ci sarà una posta-

zione multimediale e sonora».

La prima donazione esposta sarà, con felice concomitanza, il medagliere di Giuseppe Tironi, volontario bergamasco (di Chiuduno) e trombettiere dei Mille, donato da Gianfranco Bernardi di Imola al Comune di Bergamo, che l'ha «girato» al Museo: «La raccolta è composta da sette decorazioni militari» spiega Visentin. «Esemplare unico e prezioso nella collezione è la moneta belga in argento da 5 franchi del 1851 donata da Garibaldi a Tironi il giorno della battaglia di Ca-

latafimi, quale segno di ammirazione per la melodia suonata al momento della sveglia».

Così racconta l'episodio Giuseppe Bandi, volontario gariboldino presente allo scontro e grande storico della spedizione: «Un suono di lontana tromba s'udì per l'aere quieto. Sostò Garibaldi come incantato...». Fatto chiamare il trombettiere: «Bravo - gli disse -, pigliate questo scudo e suonate sempre quella sveglia. Non ve ne dimenticate». Da allora lo chiamò «la mia tromba» e prima di iniziare la battaglia di Calatafimi volle che il Tironi suonasse ancora quella sveglia tutta dolcezza e serenità. ■

V. G.